Anno III - N. 12 *TORINO, Dicembre 1922* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

VOCI FRATERNE

Organo della Federazione Nazion.
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

LA PRIMAVERA DEI CUORI.

Se il Natale è detto *Primavera dei Cuori,* in modo tutto particolare può essere detto ed è per noi, ex-allievi di D. Bosco, uniti dall'amore verso gli educatori e i compagni. Compresi dell'alto valore che l'educazione ricevuta dà alla nostra vita, convinti che il più disinteressato affetto guidava l'opera dei nostri maestri, noi salutiamo la festa famigliare per eccellenza, il S. Natale, come un richiamo ai nostri collegi-famiglia.

Il Natale coi tuoi, dice un proverbio che pare suoni come ironico rimprovero all'uso antico e ora ripristinato, nei collegi di D. Bosco, di non dare ai convittori con scuole interne, le vacanze natalizie, in famiglia.

Pare un rimprovero quel detto, e invece contiene una profonda verità.

A una madre che piangeva nel lasciare in un collegio Salesiano il figlio suo, un sacerdote educatore disse una parola che fu una rivelazione: *Signora, si faccia coraggio, suo figlio d'ora innanzi sarà ancor più suo!* Quella madre comprese e ringraziò.

I figli educati col sistema di Don Bosco saranno sempre più figli dei loro genitori, se esser più figlio vuol significare essere più degno, più affettuoso, più studioso, più conscio del proprio potere e dovere: il potere (così facile!) di rendere felici i parenti, il dovere (così evidente!) di fare tutto perchè i genitori siano tali.

Ora noi, viventi in società, nell'intima atmosfera cristiana e affettuosa delle famiglie ci sentiamo *più figli,* in grazie dell'educazione ricevuta, cioè in grazia di quel Santo Natale di Gesù che, celebrato così soavemente nelle care cappelle dei collegi, simboleggiò quell'altro Natale divino che si doveva esplicare in un cristianesimo sinceramente praticato e predicato colla vita.

Con questi richiami presentiamo i nostri auguri di feste natalizie, di fine e principio d'anno a tutti i nostri fratelli in D. Bosco e loro famiglie, tanto dell'Italia come delle altre nazioni, promettendo insieme le nostre preghiere presso i due nostri Palladi: il Santuario di Maria Ausiliatrice e la Tomba di D. Bosco.

Che Dio ci benedica tutti!

Perchè sono socio della Federazione ex-allievi di D. Bosco non ho più nessun dovere verso i miei educatori ed i miei ex compagni di studi o di lavoro? Innanzi tutto ho il dovere di rendermi degno di loro coll'imitarli nel diffondere lo spirito di D. Bosco; coll'aiutare le loro opere, col rendermi praticamente utile ai miei compagni sia moralmente che materialmente.

Ho il dovere di pagare la quota sociale, di raccogliere i mezzi economici per la diffusione della buona stampa, della stampa salesiana specialmente. Se fino a ieri sono stato pigro, oggi incomincerò a lavorare.

Data Commemorativa
(1847-1922)
Il secondo Oratorio festivo fondato da D. Bosco

L'Oratorio S. Luigi, sito in Torino in Via Ormea, celebra in questo mèse il 75° anno di sua fondazione. Data gloriosa di un glorioso passato!

D. Bosco che già teneva il suo primo oratorio festivo rigurgitante di giovani non poteva invitare quelle numerose turbe di ragazzi che alla sera e specie nei giorni festivi scorrazzavano i prati tra Porta Nuova e il Valentino, allora località deserta, senza costruzioni, aperta ad accogliere ogni sorta di gente e specie quella ragazzaglia sempre pronta a riunirsi per concertare qualche malfatto o anche solo monellerie. E vediamo spesso ancor ora tale accozzaglia di gioventù che in breve per la varia qualità degli elementi che la formano diviene corrotta, di danno morale e materiale non solo a sè, ma pure ai cittadini che si trovano nelle vicinanze di queste loro sedi prescelte per l'ordinaria riunione.

Tale purtroppo era lo stato di quel tratto di Torino.

L'autorità civile si mostrava impotente a ridurre quelle squadre scorrazzanti, urlanti, zuffolanti, sgattaiolanti al minimo segno di allarme come se la terra le avesse inghiottite d'improvviso, per apparire alcuni minuti dopo lontano a deridere le guardie cittadine incaricate di prenderle.

Le autorità ecclesiastiche vedevano con dolore dilagare la piaga, tanto più che molti giovani erano trascinati colla promessa di lauto bottino, o colla prospettiva di magnifiche *passeggiate* che nel loro gergo corrispondevano a proprii assalti a qualche negozio già adocchiato in precedenza.

Don Bosco aveva veduto la cosa da parecchio tempo e in quell'anno, il 1847, specialmente, il suo pensiero come i suoi passi erano diretti verso quella parte di Torino.

Un bel giorno però la sua decisione era presa. Egli, non altri, doveva porsi alla rigenerazione di quella gioventù. Erano giovani tutti, erano uguali a quelli che anni prima vagabondavano pei prati di Valdocco. Sentiva che erano suoi figli, parte dell'eredità che la Mite Pastorella del sogno gli aveva accennato in quella notte famosa per lui: « Ecco: sono lupi, tu li renderai agnelli. »

Come gli tornava vivo il ricordo di quel sogno! E come sentiva imperioso al cuore il bisogno di operare subito. *E operò.*

Una casetta, una tettoia, un pezzo di cortile pieno d'erba, presi in affitto, servirono e furono sufficienti all'inizio.

« Come le api che troppo hanno angusto lo spazio per operare, sciamano e cercano un nuovo asilo, così noi domani sciameremo verso un nuovo locale e fonderemo un nuovo oratorio festivo. » Così annunciava Don Bosco l'avvenimento ai suoi figli di Valdocco.

E ai primi di dicembre dello stesso anno 1847, si aprì l'oratorio S. Luigi.

Questo l'inizio! E come ogni inizio di cosa santa ha contrarietà e nemici molti, così l'oratorio S. Luigi incontrò difficoltà, guerra, e purtroppo non solo sempre dai nemici del bene.

Ma la gioventù accorse, e trascinata come da ignota forza verso quella misera casetta riempì delle sue grida festanti ogni parte. E dove prima era comune il grido dell'*apache,* risuonò la lode a Dio, all'umanità, alla beneficenza. I prati non furono più infestati da una genia pericolosa e da tutti schivata, ma ritornarono tranquilli e sorsero le nuove contrade, i nuovi palazzi.

L'oratorio passò il suo primo anno pieno di gioventù accorsa da tutti i dintorni: bimbi di ogni qualità, di ogni classe, fraternizzanti in un comune amore a D. Bosco. I piccoli *apaches* a poco a poco si unirono a questi, si fusero con essi e divennero onesti cittadini.

Passarono gli anni. Ove erano prati si stese una delle più belle parti di Torino, ma la gioventù, la cara gioventù di D. Bosco seguitò sempre a trovare nell'Oratorio S. Luigi l'albergo che li rendeva felici, il luogo ove si respirava un po' di quell'aria pura, satura di bontà, di vero e sentito affetto.

Ed ora dopo 75 anni gli ex-allievi di questo secondo oratorio si riuniscono per celebrare solennemente una data per loro tanto cara, perchè fatta di ricordi, di nomi santi, di persone la cui figura non sparirà mai più dalla memoria delle migliaia di giovani, oggi fatti uomini, che passarono nell'oratorio.

È quindi giusto che alla gioia di essi, si uniscano tutti i giovani degli oratori festivi d'Italia e tutti in un palpito solo cantino l'inno a D. Bosco che seppe, che volle salvare tanta gioventù e che per essa tutto diede, tutto abbandonò, felice del sorriso puro di un solo fanciullo fatto salvo dal suo amore!

Unioni !!!

Richiedete le tessere ai vostri Segretariati Regionali. La tessera è unica per tutta Italia e dura sei anni a partire dal 1° Luglio 1922, con la semplice apposizione di un francobollo annuale, nello spazio del rispettivo anno, come fu illustrato nell' ultimo numero di „ Voci Fraterne. „

Unioni, non privare i soci della tessera, e ricordate che col 1° Luglio 1923 ogni altra tessera è nulla e non sarà riconosciuta dalla Federazione Nazionale.

PER GLI EX-ALLIEVI MAESTRI

Care Voci Fraterne,

La proposta lanciata nel numero di ottobre di *V. F.* di tenere una breve commemorazione di Don Bosco nelle scuole mi è piaciuta, mi ha entusiasmato. Confesso che mentre ora trovo la cosa tanto naturale mai mi era passata per la mente. Ora però attendo il 31 gennaio per compiere il mio dovere. Caso fortunato il 31 gennaio 1923 cade in mercoledì, in giorno di scuola!

L'occasione quindi non potrebbe essere più propizia. So di parecchi miei amici insegnanti qui in Firenze, i quali in quel giorno faranno altrettanto. Ma quanti altri attueranno questa proposta? Ricordo di aver letto in alcuni numeri passati, nella Piccola Posta di *Voci Fraterne,* un saluto a una trentina di neo maestri usciti dal Normale Valsalice di Torino.

Quei trenta nuovi maestri che ancora in sè sentono vivo lo spirito di D. Bosco appreso dalla vicinanza loro alla tomba del Gran Padre, quei trenta saranno tutti con me, con noi fiorentini nell'assolvere al nostro dovere?

Lo spero, anzi ne sono certo. E sarebbe cosa buona, che l'Unione di Valsalice verso la metà di Gennaio inviasse una breve circolare ricordando a quei trenta (e chissà quanti già ne uscirono) questo loro dovere.

Ho detto dovere, perchè veramente ogni insegnante che sia ex-allievo deve sentire come un obbligo di ricordare D. Bosco in quel giorno.

Raccomanderei poi a *Voci Fraterne* che in gennaio voglia ancora ricordare la cosa nelle sue colonne.

Amici d'Italia, che insegnate pubblicamente e privatamente: raccogliete il grido di chi lanciò la proposta: Il 31 gennaio 1923 commemorate D. Bosco e le sue opere nelle scuole. Senza paura e a fronte alta. Siamo in tempi in cui gli indecisi, i senza idea, gli eterni tiepidi devono sparire, o diventare qualche cosa. E noi sentiamo di essere qualche cosa, perchè l'idea morale che ci infiamma è veramente idea vitale.

Nessuna legge di partito deve impedire questo tributo a D. Bosco, che è superiore ad ogni partito.

Noi non facciamo della politica. Ora additando ai nostri scolari un Uomo che passò facendo del bene all'umanità di qualunque specie fosse, istituendo un'opera che è gloria d'Italia e ridonda in gran parte a beneficio degli Italiani, nessun partito, nessun governo amante veramente d'Italia ci avrà a censurare.

Adunque siamo al nostro posto nel 31 gennaio prossimo.

Firenze, novembre 1922.

S. CINI.

Ogni Ex-allievo non manchi di abbonarsi alla

" Rivista dei Giovani „

Il nostro Presidente Nazionale
ricevuto dal Santo Padre

Il 25 ottobre u. s. il nostro Presidente Nazionale Avv. Cav. Felice Masera veniva ricevuto in privata udienza da S. S. Pio XI.

Il Sommo Pontefice volle essere minutamente informato del movimento degli ex-allievi di D. Bosco in Italia e all'Estero.

Il nostro Presidente ebbe agio di spiegare ampiamente il sorgere e l'estendersi della nostra Federazione, l'attività ognor crescente delle 85 Unioni già stabilmente costituite in Italia e di varie che vanno formandosi. In rapida sintesi presentò all'Augusta Persona quanto si compì specie dal 1920 ad ora, quale opera si intendesse esplicare per l'avvenire e come fosse desiderio delle migliaia di ex-allievi sparsi in tutto il mondo, ricevere dal Dotto e Pio Pontefice una parola che fosse per tutti incoraggiamento, approvazione, spinta ad opere ben maggiori.

S. Santità s'interessò di ogni notizia, approvò l'indirizzo di ogni Federazione Nazionale, vario secondo le esigenze delle singole Nazioni, ma tutte collegate e vivificate dallo spirito grande di Don Bosco, fece comprendere come sia necessario che gli ex-allievi si organizzino in modo da costituire una forza, una forza morale, più duratura e più salda perchè animata da elementi spirituali impossibili a distruggersi, quali il ricordo degli anni giovanili, gli insegnamenti avuti.

Ebbe parole di commosso accento ricordando gli ex-allievi di Polonia la cui opera Egli stesso aveva potuto apprezzare.

Espresse vera ammirazione per l'attività fatta di pratiche iniziative delle Federazioni di Spagna, Argentina, e Brasile; lodò gli ex-allievi Uruguayani ardenti di cristiano affetto per quanto è buono, per quanto è cattolico; ebbe parole di vero interessamento per la Federazione Messicana, del Centro America, Cile e Perù, ebbe un sincero palpito per la Federazione Belga risorta in così breve tempo e già tanto prosperosa e per la Francese che si sta organizzando, e infine benedisse particolarmente i Presidenti Nazionali, i Segretariati Nazionali e Regionali, e i Consigli Direttivi delle Unioni e dei Centri, e sollevando lo sguardo come ad invocazione solenne benedisse ampiamente tutti gli ex-allievi, le loro famiglie.

L'udienza privata era durata circa mezz'ora.

Riproduciamo la breve lettera che lo stesso Presidente Nazionale, Cav. Felice Masera, indirizzava al Rev.mo Dott. D. Gerolamo De Martin, l'incaricato dei Superiori Salesiani per la nostra Federazione Italiana e membro del Segretariato Nazionale.

Roma, 25 ottobre 1922.

Rev. Don De Martin,

Le scrivo appena uscito dall'indimenticabile udienza di S. Santità... ho l'anima zeppa di profonde commozioni, indicibili.

Più che l'austera altissima dignità mi commosse la dolce paternità di Pio XI... Paterno mi parlò. Tra due finestre dell'amplissimo studio, ritto presso il tavolo, fissi gli occhi penetranti, scrutatori, ascoltava la relazione della nostra organizzazione d'Italia, dell'estero...

Tratto tratto, lento come se ogni parola fosse epilogo di interiore meditazione, interrogava, commentava...

Aveva conosciuti e apprezzati molti ex-allievi della Polonia, sapeva del bene compiuto dagli ex-allievi dell'Argentina, della Spagna, della nostra Italia ecc..... « **gli ex-allievi di Don Bosco sono una forza..... possono essere una gran cosa, più essi si approfondiranno nello spirito di Don Bosco, più si estenderanno nel mondo..... devono essere tanti collaboratori per le missioni, per gli emigrati, per gli oratorî, per tutte le opere.** »

Mi ricordò i nomi dei superiori salesiani della Polonia, e tutti i figli di Don Bosco chiamò **vere anime di apostoli.**

Avendo io espresso il desiderio di un prossimo viaggio in Argentina, e della fondazione delle case dell'ex-allievo, accennandogliene lo scopo ed il funzionamento, ebbe parole di vivo, cordiale incoraggiamento; infine, esaltando con parole tenerissime la grandezza del Ven. Padre D. Bosco, volle impartire particolare benedizione a tutti gli ex-allievi e famiglie, **perchè possano raggiungere ogni loro santo ideale.**

Caro Don De Martin, Ella non può, attraverso a questa mia fredda, schematica lettera, intravvedere l'entusiastica gioia della mia anima..... L'augusta, precisa parola del Sommo Pontefice segna alla nostra organizzazione nuovo rifiorir di vita, è come la sua consacrazione ufficiale, è il riconoscimento che essa **può** *e* **deve** *essere una* **gran cosa,** *una energia di bene, una* **forza.**

Con gli affetti più puri, nell'anima mi pullulano i sogni più alti, le volontà più ferme d'azione vigorosa, intensa.

Dica, dica subito a tutti gli amici, a tutti gli ex-allievi di queste mie sante impressioni, loro dica, subito, di questo mio fervido appello ad una rinnovata attività salesiana degli ex-allievi, che è benedetta, desiderata dal Sommo Pontefice, dica loro che veramente bisogna divenire **forza;** *lo dobbiamo volere, fortemente volere; lo diverremo.*

Con affetto suo aff.mo amico

F. MASERA.

INDULGENZA DEL LAVORO "SANTIFICATO"

Il S. Padre Pio XI, nell'udienza accordata al nostro venerato Superiore Sig. D. Filippo Rinaldi, il 6 giugno 1922, concesse benignamente questo singolarissimo favore:

Ogni qualvolta i Salesiani, le figlie di Maria Ausiliatrice, i loro Allievi, Ex-allievi, Cooperatori d'ambo i sessi, uniranno al lavoro, (qualunque esso sia) qualche divota invocazione, anche brevissima, lucreranno una

Indulgenza di 400 giorni e l'Indulgenza Plenaria una volta al giorno

applicabile alle anime del Purgatorio.

La preziosa Indulgenza, chiesta e ottenuta allo scopo di spronarci sempre più ad imitare il Ven. Don Bosco nel santificare il lavoro — lavorando per Dio e vivendo abitualmente in Lui — ci stimoli a guadagnarla con frequenza, a gloria di Dio e per il bene delle anime nostre, e ci renda ognor più devoti al S. Padre, che ce l'ha benignamente concessa.

AVVERTENZA. — Si ricorda che l'acquisto delle Indulgenze richiede sempre le tre note condizioni: 1ª *Lo stato di grazia,* cioè il perdono delle colpe mortali; per l'Indulgenza Plenaria anche il perdono delle colpe veniali (almeno detestandole in cuor nostro);
2ª *L'opera ingiunta* (nel nostro caso, qualche divota invocazione, anche breve, nel lavoro);
3ª *L'intenzione,* almeno abituale, di acquistare le indulgenze.

FINALMENTE !!!

Così non si poteva andare avanti! Si era giunti al punto in cui era più il lavoro per disfare che non quello per fare!

Cioè?

Seguendo l'esempio del 99 per cento dei giornali italiani, la Redazione di *Voci Fraterne* per mandare il giornale ai suoi abbonati fece stampare delle fascette di indirizzi, lunghi elenchi per unione che poi con pazienza di Giobbe bisognava ritagliare, contare, dividere per regione, suddividere per provincia, risuddividere per linea ferroviaria, impastare sul giornale, impaccare e finalmente spedire.

Ma col tempo le fascette si impasticciarono di tante correzioni, varianti, aggiunte a mano, a macchina, a stampa, che per ogni spedizione occorrevano abbondantemente una buona ventina di giorni..... ed avvenivano sempre errori.

Era una disperazione! Individui si lamentavano di non ricevere *Voci Fraterne, Voci Fraterne* che ritornavano per insufficenza, per incomprensibilità di indirizzo, proteste delle Presidenze di Unioni che facevano proprie le proteste dei soci e la Redazione trangugiava, sgobbava, sudava, triplicava lavoro, cura, attenzione,... ma le lamentele continuavano.

Il tal dei tali cambiava indirizzo, per la terza volta bisognava rinnovare la fascetta, ed ogni volta si dovevan annullare le fascette precedenti, con rispettivo spreco di carta, di matita, di tempo.

Altri mandava semplicemente il proprio indirizzo diverso dal primo, e chi poteva immaginare tra la somiglianza di cognomi e di nomi a chi addebitare il nuovo cambiamento d'indirizzo?

Quindi ecco duplicati, ecco mormorazioni, ecco la continua disperazione di lavorare facendo molti buchi nell'acqua.

Ecco in minima parte quanto avveniva. Ma lo sviluppo che *Voci Fraterne* ha raggiunto e la previsione di sviluppi sempre maggiori non ci consentivano di indugiare più oltre e si decise, sull'esempio di periodici esteri, di rinnovare l'impianto di indirizzi.

L'anno venturo *Voci Fraterne* sarà spedito con la macchina

ADREMA

che rende impossibile errori e duplicati. Ogni abbonato avrà il proprio indirizzo inciso in una speciale lastra metallica, che, mediante un apposito apparecchio, ripeterà l'indirizzo quante volte sarà necessario; potrà intestare le varie schede necessarie per ogni abbonato (scheda Alfabetica, per Unione, per tessera ecc.).

Ognuno comprende l'importanza del rinnovamento. Ogni cambiamento d'indirizzo non richiederà più un lungo lavorio di cancellature mensili, per anni ed anni, e di altrettante correzioni; basterà mutare la targhetta metallica col nuovo indirizzo ed il lavoro è fatto una volta per sempre.

Preghiamo quindi vivamente ogni abbonato a controllare se il proprio indirizzo è giusto e qualora non lo fosse, a rimettercelo al più presto debitamente corretto.

In seguito la correzione porterebbe il rinnovo della targhetta e quindi altre spese e altra perdita di tempo per la rinnovazione delle singole schede necessarie per rendere agevole la ricerca dei singoli indirizzi.

Ci sono abbonati che, beati loro, viaggiano spesso e ci mandano ad ogni tappa il nuovo recapito. Le spese che l'amministrazione ha dovuto sostenere per le variazioni di fascette e di schede è stato in qualche caso superiore al prezzo di abbonamento!

Molti di coloro che cambiano gli indirizzi si dimenticano di unire l'indicazione numerica posta in alto a sinistra dell'indirizzo, e allora spesso è un problema a trovarlo!

E pazienza se cambiassero l'indirizzo collo stesso nome e cognome del precedente, ma in moltissimi casi si cambia addirittura il nome, sicuro, perchè avviene spesso che l'Unione ci ha dato un certo nome ed un certo cognome e l'individuo ha semplicemente un cognome approssimativo (con o senza doppie, con o senza apostrofo, ecc.) ed un nome che non è quello col quale ordinariamente è solito firmarsi.

A volte è il padre che scrive a nome del figlio: « fate il favore di cambiare l'indirizzo di mio figlio che ora sta così e così » e il nome del figlio la Redazione deve saperlo. Diamine! in famiglia lo sanno tutti!!!

Ci sarebbe insomma da scrivere un *Manuale del perfetto abbonato.* Chissà! Forse un giorno lo scriveremo anche noi.

Unite pertanto sempre le indicazioni numeriche.

REGISTRO-SOCI
per le Unioni.

In conformità ai deliberati del Consiglio Nazionale ogni Unione **deve** avere un **Registro-Soci.** Tale registro sarà uniforme per tutte le Unioni.

Il Segretariato Nazionale ha fatto stampare il modulo approvato ed ora i registri sono pronti per la spedizione.

Le Unioni possono richiederlo direttamente anche alla nostra Direzione accompagnando la richiesta col relativo importo.

Ogni pagina del registro serve per N° 10 soci.

Il registro è la base dell'inscrizione e serve come documento perenne del movimento dell'Unione.

				Prezzi:
Registro	di	50	pagine	L. 10
»	»	100	»	» 20
»	»	150	»	» 30
»	»	200	»	» 40

L' ANIMA SALESIANA

Ieri per la prima volta ebbi un colloquio col M. R. D. Ghione, funzionante direttore di questo oratorio salesiano.

Mi accolse con una cortesia tutta speciale, che è tutta salesiana e facendomi sedere cominciò a parlare.

Disse di essere contento della visita dei giovani ex-allievi e di voler ad essi un bene immenso. Ricordò i tempi lontani quando egli stava nelle remote terre africane e commosso raccontò episodi capitatigli fra i selvaggi.

Si dolse molto poi per il luogo dove è posto l'oratorio (un km. fuori dell'abitato) e narrò di tutti i passi fatti presso il Sindaco della città, nel compiacersi almeno di fare accomodare la strada. E quando io a nome dell'Unione gli portai i saluti più distinti e i voti più ardenti per l' azione salesiana, stringendomi forte le mani e con accento di padre accorato rispose: « Grazie, grazie, giovanotti cari. La Provvidenza divina ci deve aiutare, ed io e voi per quello che ci sarà dato a fare, tutto dovremo per il bene di tanti fanciulli, di tanti giovani. » Le parole del buon sacerdote, così dette, con accento amorevole di fede mi lasciarono così impressionato che io stesso non so ancora capacitarmi. E pensai: Dall'umile prete assistente, al direttore dell'Istituto, al capo della milizia salesiana è sempre l'anima di D. Bosco che vibra in tutta la sua bellezza ideale. Questi apostoli della civiltà, questi eroi oscuri ed ignorati dai molti, questi pii sacerdoti che sacrificano tutto loro stessi per un grande ideale di bene, devono essere aiutati da coloro che furono educati a quei sentimenti di pietà e di fede ch'è cristiana ma anche universale. Questi i pensieri che riportai dalla gradita visita.

Sansevero, 31-x-1922.

POVEROMO.

UNA SOLA TESSERA

L'ex-allievo **deve essere inscritto ad una sola Unione** *e da questa riceverà la tessera nazionale. Perciò ognuno veda, qualora fosse inscritto in più unioni, di optare per una sola, ciò per non rendere poi nulle le tessere a danno delle Unioni che ne pagarono l'importo.*

STATUTO UNICO E DELIBERAZIONI.

In recente fascicolo abbiamo stampato lo Statuto Unico e le Deliberazioni del Consiglio Nazionale riguardanti il Tesseramento, l'Iscrizione, ecc.

Il fascicolo di 8 pagine, è del formato della Tessera Nazionale, così potrà per comodità dei soci essere contenuto in essa.

Le unioni che ne desiderassero un quantitativo possono richiederlo alla nostra amministrazione unendo il relativo importo.

Tale fascicolo servirà moltissimo alle Unioni per propaganda e per far conoscere la nostra Federazione tra gli ex allievi ancora ignari del nostro movimento, mentre è pei soci quale guida nei primi atti di inscrizione.

Il prezzo è di L. 10 al cento.

Io CONVEGNO REGIONALE PIEMONTESE

EX-ALLIEVI DEGLI ORATORI FESTIVI

Come già accennammo il Segretariato Regionale Piemontese accogliendo la richiesta della Presidenza Unione ex-allievi Oratorio S. Luigi, indice pel 10 dicembre un solenne convegno di tutte le Unioni Ex-allievi degli Oratori festivi del Piemonte.

Il Convegno sarà preceduto da tre serate di Congresso in cui saranno discussi temi riguardant l'ex-allievo dell'oratorio festivo di cui saranno relatori alcuni membri del Segretariato Nazionale.

I tema — Organizzazione degli Ex-allievi - Relatore: Prof. A. Burlando.

II tema — Attività particolari degli Ex-allievi degli Oratori festivi - Relatore: Sig. L. Pivano.

III tema — Mutuo soccorso e Ufficio di assistenza - Relatore: Cav. Felice Masera.

Il Segretariato Nazionale ha incaricato uno dei suoi membri, il Rev. Dott. D. G. De Martin, di rappresentarlo nel Comitato Effettivo dei festeggiamenti, del Congresso, del Convegno, e sappiamo che sotto la sua Presidenza già si tennero importanti riunioni, tra cui una dei direttori degli oratori festivi di Torino, allo scopo di studiare il modo più pratico di effettuare alcune pratiche iniziative che devono sorgere in ogni oratorio festivo per opera degli ex-allievi.

Amici del Piemonte, tutti a Torino pel 10 dicembre, ove si celebrerà la data storica, s'inaugurerà una lapide commemorativa e dopo il convegno, si intonerà da tutti l'evviva verso il successore del Ven. D. Bosco, l'amato Signor D. Rinaldi, che fu pure uno dei direttori dell'Oratorio S. Luigi.

UN VOTO.

Care "Voci Fraterne",

Al sorgere del più bello dei miei giorni, tanto bramato, lungamente atteso, mentre all'amabile Redentore che nell' eccesso del suo amore mi innalza alla dignità sublime del suo Sacerdozio, giuro fedeltà e amore; spontaneo mi sorge dal più profondo del cuore ed imperioso il bisogno di dire il grazie riconoscente a chi tanta parte ebbe nella mia formazione: a coloro che più che Superiori, fratelli mi furono nei nove anni che passai alla loro scuola.

Cari Salesiani! Io non vi dimenticherò mai... mai! Ho fatto mio il motto del comun Padre: *Da mihi animas, caetera tolle!*

Sorgerà presto in quest'arida steppa quell'opera che è Salesiana per eccellenza: l'Oratorio Festivo. Sotto gli auspici del Divino Adolescente, sulle orme del Ven. D. Bosco, dietro l'angelico Savio i nostri giovani cresceranno esemplari, i frutti saranno copiosi.

Nello sforzarmi per ricopiare il vostro ardente zelo apostolico, il vostro spirito di sacrifizio, la vostra fortezza di ànimo, vi riporterò ognora la mia riconoscenza eterna!

Sac. CAL. CASCIO
ex-allievo di Pedara

Esaudisca il Signore il suo voto e D. Bosco dal cielo sia largo del suo aiuto. *(N. d. R.)*

CRONACA

Federazione Regionale Piemontese.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Oratorio — Sezione Giovani. — Da un mese a questa parte, c'è molto risveglio nel Consiglio Direttivo. Esso lavora a più non posso per dare nuovo sviluppo alla propria organizzazione. Solo entro il mese ha tenuto quattro importantissime adunanze, sotto la presidenza dell'Avv. Perlo e con l'assistenza dell'amato Don Savarè. Tutti i membri del Consiglio furono sempre presenti e così si potè concretare ed iniziare tante utili cose:

Reparto scuole. — Esso funziona già dal 24 ottobre u. p. con 80 inscritti e sotto la guida e direzione di volenterosi insegnanti quale: il Prof. Don. Auffray Augusto, per la lingua francese: Prof. Don Setaro Giovanni, per la lingua inglese: Prof. Scagliotti Giovanni, pel disegno e il Maestro Canale Ugo, per la computisteria. Sotto gli auspici della Società Stenografica Italiana e col concorso dei Signori Cav. Uff. Verona (per la Remington) e Cav. Orecchia (per le Underwood) si sono pure iniziati i corsi di Dattilografia che promettono bene.

Anche la scuola di canto e la sezione drammatica stanno organizzandosi e prendendo forma e si spera nel prossimo carnevale vederli all'opera, con qualche bella sorpresa per gli ex-allievi.

Ufficio di collocamento. — In questo mese è stato quanto mai confortante l'aver potuto collocare convenientemente 37 ex-allievi disoccupati, contro 82 ascritti al nostro Ufficio; e di questo dobbiamo rendere vive grazie ai signori industriali e commercianti, simpatizzanti per la nostra opera, che tanto ci hanno favorito coll'accogliere i nostri raccomandati.

Ne rimangono tuttora un buon numero in benevola attesa, ma la Madonna di D. Bosco vigila e abbiamo molte speranze in vista; quindi diciamo a questi nostri fratelli sconfortati: coraggio e fede.

Assistenza morale e conferenza S. Vincenzo de' Paoli: Si provvide, a mezzo di due soci delegati dal Consiglio, a portare aiuto morale e materiale a due ex-allievi, più disgraziati che colpevoli, detenuti per reato politico nelle nostre carceri Nuove e a due ammalati, fortunatamente in via di guarigione. E si fa appello a tutti i soci di comunicare subito alla Segreteria casi consimili per provvedere d'urgenza.

Varie: Si ricorda ai soci che la 1ª domenica di ogni mese v'è la solita funzione religiosa nella cappella di D. Bosco; la 2ª domenica la solita conversazione famigliare per comunicare ai soci le deliberazioni del Consiglio e alla 3ª domenica infine v'è la conferenza sociale, su argomenti importanti, tenuta da distinto oratore. Ci sarà anche poi qualche bella novità... ma per ora non possiamo dire di più... Si sta abbellendo la nostra sede e fervono alcuni lavori per l'allestimento di una festicciuola di famiglia... Gli ex-allievi, padri fortunati, sono avvisati. Ci mandino la nota del numero di figli e che Dio li benedica. E ogni sera, scuole, giuochi, bigliardo, buffet, biblioteca e geniali conversazioni, attirano e radunano nei nostri locali un numero sempre maggiore di ex-allievi; c'è più vita insomma e D. Bosco, dall'alto pare protegga chi opera al suo maggior bene.

TORINO - Circolo G. Bosco - *Commemorazione di D. Albera.* - Martedì sera 28 novembre il nostro Presidente Nazionale tenne ad invito dei soci del circolo la commemorazione del 1° anniversario della morte di D. Albera.

I soci e le loro famiglie erano numerosi e l'oratore seppe rappresentare così al vivo la paterna figura di D. Albera che tutti ne furono commossi e l'ebbero come presente, reale nella sua bontà e mitezza d'animo.

Intervenne a rappresentare il Rettor Maggiore il Dott. D. Fascie del Capitolo Superiore che terminò l'adunanza con parole di sentito entusiasmo pei soci e di incoraggiamento ad operare sempre più per la causa salesiana.

CASALE MONFERRATO - *L'unione e l'inaugurazione del Tempio al S. Cuore.* — Il voto di tutti i buoni Monferrini è finalmente compiuto. Il monumentale tempio, dedicato al S. Cuore di Gesù, è stato aperto al culto pubblico. Ideata dall'anima adamantina del Salesiano D. Ferzero, benedetta dal compianto Vescovo Mons. Gavotti, incoraggiata dalla magnanima e santa anima di D. Albera, l'opera grande, che parea follia sperare, è diventata una concreta realtà. E sabato, 21 ottobre ebbero inizio i grandiosi festeggiamenti che richiamarono non ostante l' inclemenza del tempo, una folla strabocchevole ai piedi del S. Cuore di Gesù. Le feste, sempre onorate dalla presenza di Ecc. Vescovi, si susseguirono per tutta la settimana. Nei giorni 22 e 23 ebbe luogo il 1° Congresso Nazionale del S. Cuore. I temi, trattati da valenti oratori, furono un inno a Gesù al quale bisogna che tutti i figli ritornino se si vuole che spunti finalmente l'alba radiosa della vera pace. Alla seduta di chiusura del Convegno partecipò anche l'Ecc. Card. Agostino Richelmy.

Come coronamento delle feste, il giorno 29, si tenne un grande Convegno di Antichi Allievi. Al mattino essi presero parte alle funzioni sacre e al pontificale celebrato da S. E. Mons. Rossi Vescovo di Susa e, a mezzogiorno, si raccolsero in fraterna e cordiale agape. Alla frutta, il Direttore dell'Opera Salesiana al Valentino, D. Mainero, aprì la serie dei discorsi. Lo seguirono: il Presidente dell'Unione Giovanile, D. Bosco, Sig. Giovanni Morbello; il Salesiano Prof. D. Nigra che ebbe parole di eccitamento e ricordò, con gentile pensiero, i molti antichi allievi caduti eroicamente per la difesa della Patria. Parlarono poi lo studente in medicina Piero Capra invitando gli antichi allievi a continuare il loro apostolato tra i compagni; il Prof. Biestri facendo voti che all'ombra del monumentale tempio torni a rifiorire l'Oratorio e ridiventi esso il centro della vita spirituale dei giovani casalesi; il Consigliere Comunale Sig. Giovanni Cerruti inneggiando allo spirito di D. Bosco che deve animare ogni antico allievo; il Salesiano D. Bianco raccomandando la perseveranza nel bene. Parlarono inoltre il Sig. Sandro Pugno che ricordò le benemerenze di D. Bianco; il Consigliere Comunale Cav. Buzzi insigne benefattore dell'Opera Salesiana al Valentino. Da ultimo, altamente applaudito, s'alzò a parlare Mons. Rossi felicitandosi con gli antichi allievi ed esprimendo ad essi l'augurio vivissimo che abbiamo sempre a battere la buona strada senza tentennamenti e senza titubanza alcuna.

Dopo pranzo ebbe luogo un'adunanza per la lettura dei telegrammi da spedirsi al Papa, al Re e al Superiore Generale dei Salesiani D. Rinaldi e per la nomina del nuovo Consiglio. Per acclamazione, vennero eletti:

Cerruti Giovanni a *Presidente* – Plano Virginio a *Segretario* – Morbello Giovanni, Cremasco Guido, Bosso Pietro a *Consiglieri.*

Al nuovo Consiglio i migliori auguri di fervido ed intenso lavoro perchè Casale, tenacemente attaccata all'Opera del Ven. D. Bosco, abbia presto ad avere una fra le più fiorenti ed attive Unioni di ex-allievi Salesiani.

S. BENIGNO. — *Ex-allievi che si fanno onore.* — Comunichiamo col più vivo piacere e soddisfazione l'avvenuta nomina a Cavaliere della Corona d'Italia dell'attivissimo ed amato nostro presidente, sig. Edoardo Pistamiglio.

A quanti « di gloria ed onor punge il desio » e di costoro son tutti gli ex-allievi — egli può ben esser proposto come campione esemplare.

Da semplice allievo intagliatore quale fu nella casa di S. Benigno, egli seppe, con lo studio e l'indefessa attività, aprirsi e percorrere una delle più brillanti carriere: ora è Direttore generale della Banca Commerciale Agricola di Chieri, e le sue riconosciute benemerenze gli hanno meritato la Croce di Cavaliere. Benchè giovane ancora, egli è ormai notissimo, e non solo nel campo nostro, sia per l'abilità e successo con cui dirige la sua Banca, sia, sopratutto per la munifica liberalità di cui è prodigo a favore di tante opere benefiche. Ma per non offendere il suo animo delicato, amante del bene nascosto, basterà l'averlo accennato: certo Colui che « *videt in abscondito, reddet illi* ».

A lui, a noi tutti carissimo, i più cordiali rallegramenti e l'augurio di nuove glorie e nuovi trionfi.

Federazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MILANO. — Unione S. Ambrogio. — Il giorno 4 novembre l'Unione Ex-Allievi S. Ambrogio di Milano con un' intima cerimonia commemorava i soci caduti in guerra scoprendo una lapide che nell'Istituto Salesiano di Via Copernico li ricordi.

Presenziavano al completo il Consiglio dell'Unione S. Ambrogio, il Presidente Regionale Cavalier Egidio Legnani, l'On. Paleari e Mons. Comin, i superiori e ex-allievi dell'Istituto.

Il Vice Presidente Nerini tenne il discorso di circostanza. Aggiunse pure calde parole l'On. Paleari ed infine parlò Mons. Comin.

L'inno a Don Bosco e la marcia Reale chiusero la cerimonia.

EX-ALLIEVO CHE SI FA ONORE.

Nel Giugno scorso il nostro Cavalier Ufficial *Prof. Angelo De Angeli* veniva nominato Commendatore di motu proprio di S. M. Vittorio Emanuele III.

Fu allievo nel Collegio di Borgo S. Martino e da vent'anni è Direttore nelle scuole secondarie, prima a Sassari poi a Palermo, ed attualmente è Direttore della scuola normale Gaetana Agnesi di Milano.

D'ingegno eletto modesto e affabile con tutti nonostante l'alta posizione sociale, è circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi colleghi che più del superiore conoscono la paterna benevolenza.

Pur nella famiglia Salesiana di cui assiduamente frequenta convegni e riunioni portandovi la sua parola serena e apprezzata egli raccoglie affettuosa ammirazione.

L'Unione Ex-Allievi Salesiani S. Ambrogio di Milano di cui è onore e vanto rinnova al Commendator Prof. De Angeli le più vive felicitazioni coi migliori voti.

Federazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 7 - Sampierdarena, (Genova

San Pier d'Arena. — Tanto il Segretariato Regionale quanto l'Unione locale ex-allievi pensano e lavorano alla festa annuale, che si dovette rimandare dall'agosto scorso, a causa dello sciopero generale che proprio nel giorno prefisso era nel massimo sviluppo. La nostra festa annuale assurge quest'anno a grande solennità perchè celebrerà il cinquantesimo anno di fondazione dell'Istituto,

Ad essa interverrà l'amatissimo nostro Don Filippo Rinaldi che, giovinetto fece il ginnasio nella Casa di S. P. d'Arena e si intenderebbe pure di promuovere l'inaugurazione d'una lapide che ricordi l'indimenticabile D. Paolo Albera, primo Direttore della Casa e Mons. Giovanni Marenco, pure Direttore indimenticato. Come non sarebbe male ricordare in qualche modo visibile che tra gli ex-allievi di qui è stato D. Michele Unia, l'eroe dei lebbrosi, la cui vita è tutto un miracolo di vita e di carità.

Gli ex-allievi avevano già promesso numerosissimi i loro interventi: speriamo che al nuovo appello rispondano pure in falange compatta.

Il Segretariato Reg. Ligure prega l'Unione di Spezia di farsi viva presso la Presidenza Regionale e così pure di risolvere ogni pendenza che abbia coll'amministrazione di Voci Fraterne.

Federazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato Via A. Provolo, 14 - Verona.

MOGLIANO VENETO — *I° Elenco degli oblatori* **Pro Lapide e Borsa di Studio.** — Corazzin Carlo L. 25. Bragadin Paolo 25. Barovier Giuseppe 25. Venturelli Giov. Batt. 25. Venturelli Marco 20. Pretribiasi 10. Dolgius Boschius 10. Frattin Ant. Aug. 40. Fuochi Omobono 10. Cecconi Em. Gais 5. Borghetto Augusto 25. Bianchi Giov. 25. Corradini Francesco 10. Trojer Gius. 10, Ballaim Nino 20. Zannoni avv. Umb. 25. Fr.lli Perale 80. Don V. D'Alessi 10. Favero Leone 5. Tessarolo Luigi 5. Favaro Arcang. 5. Michelan Giov. 5. Antonelli Luigi 5. Carraro Ant. 5. Fabris Giov. 5. Fabris Ludovico 5. Andretta Gius. 5. Gobbo Giovanni 2. Condotta Fen. 2. De Moro Angelo 10. Tessarolo Remigio 2. Cecchini Michele 2. Zennaro Vincenzo 5. Vianello Mario 10. D. Ann. Giordani 8. Cazzoro Primo 15. D. Dom. Biondo 23. Bagaglio G. 5. De Munari Gius. 15. Politi Dom. 20. Missana Lino 25. Perrocco Erminio 25. Volo Franc. 25. Borlolotti Dom. 25. Mascherin Giovanni 25. Mascherin Ant. 25. Brükl Ettore 20. Roffarè Luigi 25. Merli Pietro 20. Toffolo Giov. Batt. 20. Venturelli G. B. 5. Trevisi Silvio 44,95. Fl. Tasso 25. Avv. Candolini 50. Springolo Riccardo 50. Favaro Leone 5. Graziati Ben. 35. Oselladore Luigi e Guido 20. Prosdocimo dottore Mario 20. D. Giovanni Vinante 15. Campigotto 8. Pinarello Sante 10. Pillini Umberto 50. Narduzzo Arcany 13. Zanella Crocefisso 13. Co. Adolfo di Parcia 25. Bertoja Rice 5. Bazzea Cav. Aug. 13. Soligoni Luigi 20. Biasion Carlo 3. Trevisan Giordano 23. Biasiutti Ant. 13. Margherita avvocato Dom. 25,20. D. Ant. Jus 10. D. Giov. Storti 38. Zaina Riccardo 13. Tiburzio Giov. 50. Cecchini 5. Scala Angelo 5. Trevisan Pergentino 10. Trevisan Gior. 25. Rioda Flamini 10. Gasparini Giovanni 10. Padovan Erm. 18. De Moro Ang. 10. Perale Silvio 15. Toppan Luigi 10. D. Giuseppe Boschin 20. Fenzi Felice 10. Merli Carlo 10. Pinarello Fante 11. Laiciai Mario 25. Dal Ben Antonio 10. Ceccati Agostino 10. Bellini Oreste 20. Barovier F. 26. Zanoni Umb. 15. Divina Luigi 10. Biasion Carlo 10. Velo Eugenio 10. Venturelli Giov. Battista 5. Giacomelli Fortunato 38. Fuochi Omobono 3. Mior Eugenio 20. Zorzetto Giov. 15. Merli Luigi 30.

Facciamo voti perchè le offerte continuino a pervenire numerose per poter onorare degnamente la memoria dei nostri caduti.

La Presidenza dell'*Unione* prega vivamente, caldamente tutti coloro i quali siano a conoscenza di nomi di ex-allievi caduti in guerra, di volerli comunicare al più presto alla segreteria presso il nostro Collegio "Astori.,, Sarà ottima cosa se potranno esser date tutte le generalità ed altre informazioni attinenti al fatto d'arme in cui l'ex-allievo trovò morte onorata.

Piccola Posta.

Colle Salvetti — Unione. . . . L. 9,60
Castellamare Stabia. — . . . L. 38,40
Mogliano Veneto. — Collegio Astori. L. 4,80
« « — Unione. . . L. 7,20
Bra — Piccinini. . . . . L. 2,40
Bonvicino — Rev. D. G. Carallo. L. 100,—
Grazie di cuore della sua bontà e del grato ricordo che serba di noi. D. Bosco dal Cielo lo rimuneri e sia largo delle sue grazie.
Rio Marina — Modesti A. . . . L. — 6
Mezolombardo — Endrici S. . . L. — 10
Auronzo Cadore — avv. *Larese*. . . L. — 50
Notiamo il suo nome tra i nostri abbonati e la ringraziamo sentitamente dell'offerta.
Saluti cordiali da D. De Martin.
Torino — Unione I° Oratorio festivo. L. 654,40
Modigliana — Masetti A. . . . L. 2,40
Torino — Conte Comm. Airaldi. . L. 48,—
S. Severo — Unione. . . . . L. 111,—
Golasecca — L. Rigoli. . . . . L. 5,—
Lanusei — Unione. . . . . L. 20,—
Genova — Dott. Masera. . . . L. 100,—
Sentite grazie per la generosa offerta. D. Bosco rimeriti Lei e la sua famiglia della generosità.
Alassio — Unione. . . . . L. 200
Mezolombardo — Endrici . . . . L. 153
Preso nota di quanto ci scrisse. Grazie di cuore.
Villadeati — Rev. D. Bannone. . . L. 50
Coi ringraziamenti più vivi, augurando a Lei ottimi frutti nel suo apostolato.
Este — Bellini D. . . . . L. 10.

URGENTE!!!

Preghiamo vivamente tutte le Unioni che ancora non sono in regola con la nostra amministrazione a voler entro il mese di dicembre saldare ogni loro debito.

È questo un dovere di coscienza e ognuno capirà che noi mensilmente dobbiamo pagare le spese di tipografia se vogliamo far uscire il giornale.

Eppure ci sono Unioni che han già lasciato trascorrere tutto l'anno senza farsi vive, e ve ne sono alcune che hanno ancora da pagare i debiti del 1921.

Invitiamo tutti a voler sistemere la loro partita e raccomandiamo di farlo sollecitamente.

Rivista dei Giovani.

La nostra Rivista sta facendo un grande passo avanti, coll' aumentare il numero delle pagine, col cambiare in meglio, in molto meglio la copertina, i caratteri e coll'introduzione di altre rubriche, per cui essa è diventata in tre anni *una Rivista di prima linea,* come la chiamò il Card. Maffi, in un giudizio che esce in questi giorni, nel fascicolo di dicembre. Chiederlo in saggio. Abbonamento di L. 10 per coloro che mandano un vaglia con incollata la fascetta con cui ricevono *Voci Fraterne*, per gli altri L. 12.

Corso Regina Margherita, 174 - TORINO (9).

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana

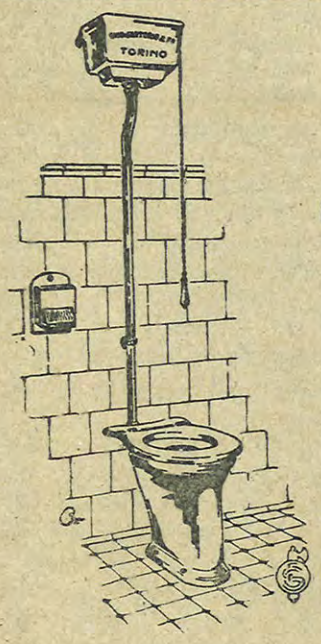
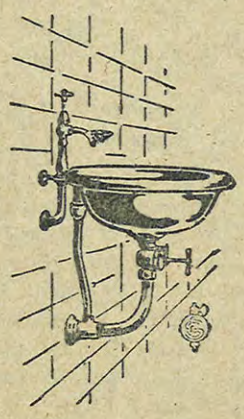
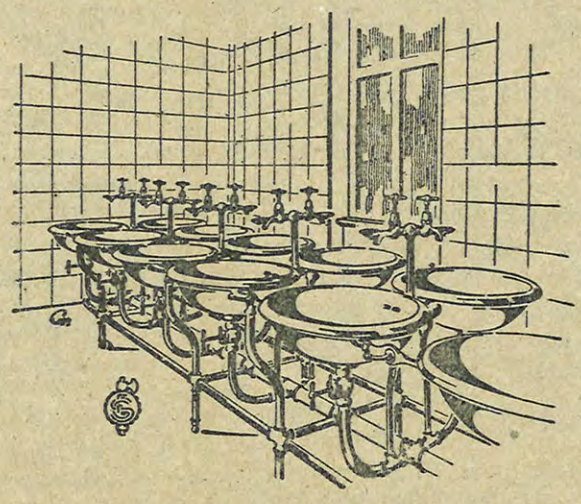
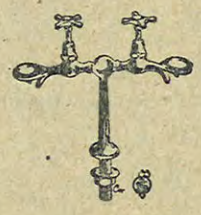
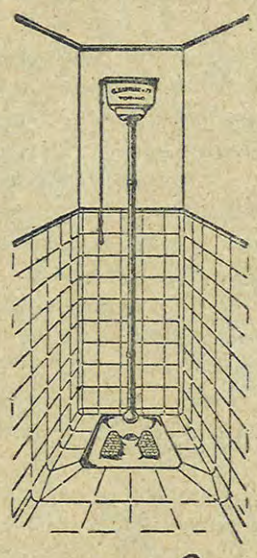
OSCAR ENDRICI
MANIFATTURE E VESTITI FATTI
BOLZANO
Via Museo N. 54 - Telefono 211
Mezolombardo
Via Roma 254-258 - Telefono 13

MATERIALE ELETTRICO
IMPIANTI di luce, forza, suonerie, ecc.
Sconti speciali alle Case Salesiane ed Ex-allievi
GIUSEPPE RASTELLO
EX-ALLIEVO
TORINO - Corso Vercelli, 87 - TORINO

DAVIT
CIOCCOLATO — CACAO
E AFFINI
TORINO
67, Via Cibrario, 67

GUINZIO, ROSSI & COMP.
TORINO - Corso Firenze, 63 (14)
Provveditori Ministeri R. Marina - Guerra e Tesoro
Provveditori di tutti i maggiori Ospedali, Istituti e Convitti del Regno
Fornitori delle Case Salesiane
ALLUMINIO
TELEFONO INTER. 56-73
TELEGRAMMI: GRAL - TORINO
CASELLA POSTALE N. 487
Codici A. B. C. 5ª e 6ª Ediz. Lieber.

LA FONDOGRAFICA A. PRETTO E C.
Via Sparone, 11 - TORINO - Telefono 82-88
FABBRICA DI CARATTERI DI TESTO E DI FANTASIA
FREGI PER CONTORNI — SPAZIATURA — INTERLINEE, ECC.
Lavorazione accuratissima - Materiale di prima qualità
PUNTUALITÀ DI CONSEGNA

: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane